



CRICETI

Criceto

In questa pagina parleremo di :

[Caratteristiche](#)

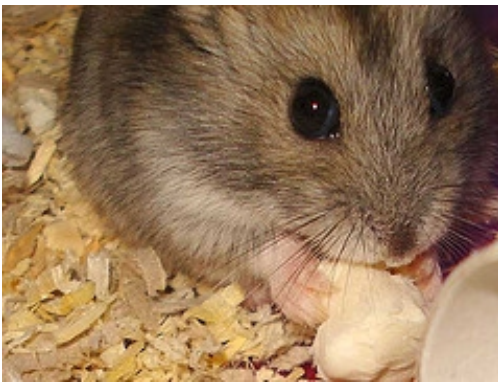
[Habitat naturale e distribuzione](#)

[Riproduzione](#)

[Criceto in casa](#)

[Malattie criceto](#)

Caratteristiche



Con il termine criceto si indica una particolare sottofamiglia di roditori che conta circa diciotto specie divise in sette generi. Caratteristica e peculiarità dei criceti sono le due tasche guanciali, ovvero, una sorta di borse situate in prossimità delle guance e utilizzate da questi roditori per trasportare il cibo. I criceti sono animali notturni e tendono ad abbandonare le loro tane solo dopo il tramonto e a farvi ritorno prima dell'alba. La loro alimentazione consiste principalmente in semi, frutta e verdura. Come i conigli sono animali coprofaghi, il che significa che si cibano anche delle loro feci da cui assorbono

sali minerali e nutrienti necessari per integrare la loro alimentazione che è alquanto povera di questi nutrienti. Si tratta di animali solitari ad eccezione del criceto di Roborowskij che, invece, vive in coppia tutta la vita e addirittura assiste la compagna durante il parto e nell'allevamento della prole. Altra caratteristica distintiva del criceto è la dentatura costituita in totale da sedici denti: da due incisivi superiori e due inferiori e da tre molari per lato, sia sulla parte superiore sia su quella inferiore. Gli incisivi crescono continuamente pur restando di lunghezza costante a causa dell'usura continua a cui sono sottoposti. Ai lati del dorso sono presenti due aree scure prive di pelo e ricche di ghiandole sebacee. Se la temperatura scende sotto gli otto gradi centigradi, i criceti vanno in letargo per poi riattivarsi immediatamente con l'aumento della temperatura. I criceti si dividono in sette generi: il genere *Allocricetulus* che comprende tra gli altri il criceto mongolo e il criceto di Eversmann; il genere *Cansumys*, il genere *Cricetulus* cui appartiene il criceto nano tibetano, il criceto nano cinese, il criceto dalla coda lunga e il criceto del Gobi; il genere *Cricetus* cui appartiene invece il criceto comune; il genere *Mesocricetus* che comprende i criceti dorati; il genere *Phodus* cui appartengono i criceti nani come il criceto Roborowskij e il criceto siberiano. Le specie più conosciute e più note poiché molto diffuse come animali domestici sono il criceto siriano o dorato, il criceto nano russo siberiano o Winter White e il criceto nano di Roborowskij. E' recente, invece, la diffusione del criceto cinese tra i criceti domestici più richiesti.

Habitat naturale e distribuzione

Il criceto è un animale che predilige le terre aride e povere di





vegetazione. Lo si trova a nord nelle regioni dell'Europa centrale, in Siberia, in Mongolia, nella Cina settentrionale e in Corea. A sud vive nelle regioni che si estendono dalla Siria al Pakistan. La distribuzione comunque varia sensibilmente in base alla specie. L'habitat naturale del criceto è in generale costituito da terre aride ai limiti del deserto. Vive tra le dune sabbiose e povere di vegetazione, tra gli arbusti su colline rocciose, e nelle steppe e nelle valli fluviali in alta quota. Si possono trovare nelle zone in cui viene coltivato il frumento dei cui semi sono particolarmente ghiotti. Si tratta di animali solitari che difficilmente vivono in gruppo e che trascorrono la maggior parte della loro giornata rintanati in cunicoli sotterranei a volte profondi anche due metri che scavano essi stessi. Queste tane servono ai criceti per ripararsi dal caldo durante il giorno e dal freddo della notte. Le tane dei criceti sono provviste di cunicolo e di vani, dove conservano in cibo e dove solitamente partoriscono. Sono inoltre abilissimi arrampicatori. Quando le temperature scendono sotto ai 10 gradi vanno in letargo e sfruttano le riserve di grasso accumulate per mantenersi in vita, in questo periodo. I criceti nani, invece, non vanno in letargo.

Riproduzione

La stagione degli amori inizia in primavera in modo da far coincidere la nascita dei piccoli con l'inizio dell'estate, quando c'è una maggiore disponibilità di cibo. In cattività si riproducono tutto l'anno. Vista la loro bassissima attesa di vita, al massimo di tre anni, diventano già dopo poche settimane dalla nascita sessualmente maturi. I criceti siriani e siberiani possono accoppiarsi già a trenta giorni mentre i roborowskij solo intorno ai due/tre mesi. La gravidanza dura circa due settimane al termine della quale la femmina partorisce dai cinque ai quattordici cuccioli. I cuccioli vengono allattati dalla madre per le prime settimane di vita. Appena nati, i criceti sono ciechi e senza pelo, ma, sono già provvisti di denti. A due giorni comincia a crescere il pelo e a dieci giorni aprono gli occhi. A due settimane si staccano dalla madre e cominciano a mangiare cibo solido. Ad un mese lasciano il nido. I piccoli nascono ad intervalli e a volte la madre partorisce fuori dal nido, ma, in seguito provvederà a riunire tutti i cuccioli nello stesso posto. Di solito il parto avviene nelle ore notturne. La femmina va in calore ogni quattro giorni per circa due ore e nelle ore notturne è particolarmente fertile, questo perché in natura i criceti sono animali crepuscolari, attivi soprattutto dopo il tramonto. In caso di riproduzione in cattività occorre rimuovere il maschio dalla gabbia subito dopo la nascita dei cuccioli per evitare che possa fargli del male o che infastidisca la madre spingendola ad uccidere i piccoli. Non è facile capire se l'accoppiamento sia andato a buon fine poiché la pancia si vedrà solo pochi giorni prima di partorire. Un segnale rivelatore è però dato dal fatto che in prossimità del parto la femmina comincia a preparare il nido. In prossimità del parto la femmina non deve essere disturbata e per due settimane dopo la nascita, i cuccioli non devono essere toccati per evitare che la madre poi non riconosca più l'odore possa abbandonarli. Durante la gravidanza bisogna nutrire maggiormente la mamma. La gravidanza dura in media dai quindici ai venti giorni.

Criceto in casa

I criceti sono molto diffusi come animali domestici. In casa vanno tenuti in apposite gabbiette a maglie strette, in teche in plexiglass o in terrari in vetro. Le misure della gabbia devono essere almeno di 60x40. Al suo interno bisogna prevedere una ruota per consentirgli di mantenersi in attività e una tana



per dormire. I criceti hanno bisogno di tenersi sempre in movimento, quindi, sarebbe opportuno prevedere all'interno della teca anche altri accessori che possano permettergli di sfogarsi. La teca destinata ad ospitare un criceto deve essere grande e svilupparsi in orizzontale. Se si ha la possibilità, è consigliato non tenere tutto il giorno il criceto in gabbia, ma, lasciarlo libero per qualche ora in una stanza sicura, priva di buchi in cui nascondersi, senza fili e cavi elettrici, priva di piante tossiche e libera da scale o tende su cui arrampicarsi. Naturalmente quando vengono lasciati liberi non bisogna mai perderli di vista perché sono animali molto curiosi e incoscienti e riescono a infilarsi anche in buchi piccolissimi. Se il criceto riesce a fuggire bisogna chiudere tutte le porte e le finestre e fare molta attenzione quando si cammina per evitare di schiacciarlo. Per indurlo ad uscire dal suo nascondiglio si può mettere una ciotolina con del cibo in tutte le stanze e attendere per vedere dove il criceto andrà a mangiare. A quel punto le ricerche possono restringersi solo a quella stanza. La gabbietta va posizionata in luoghi tranquilli e lontana da spifferi o da fonti di calore. Al suo interno bisognerebbe mantenere una temperatura media di quindici gradi centigradi. La gabbietta va pulita una volta a settimana. Al suo interno occorre disporre anche una cassetta che possa fungere da nido, una ciotola con il cibo e un beverino contenente sempre acqua fresca. Bisogna evitare di foderare il nido con cotone che se ingerito causerebbe la morte dell'animale, meglio usare la carta igienica bianca tagliata in pezzi non troppo piccoli. Non usare il legno di cedro o di pino che possono causare problemi respiratori. Per quanto concerne l'alimentazione non bisogna mai lasciare l'animale sprovvisto di cibo poiché può morire in breve tempo se rimane senza cibo troppo a lungo. Tra gli alimenti consigliati ci sono i semi di girasole, l'orzo, l'avena, il grano, il farro, la soia, i semi di lino, i semi di sesamo, le ciliegie, le mele, le pere, le noci, le mandorle e tutta la verdura. Di tanto in tanto si può dar da mangiare al criceto anche del formaggio, un uovo sodo, della pasta o del riso non condito. Vanno evitati, invece, i fagioli, i cavoli, le barbabietole, il cioccolato, il pane, arance e mandarini. Nella teca va posta anche una lettiera. Vendono lettiere appositamente pensate per criceti. Vanno evitate comunque le lettiere per gatti, dannose per i criceti, e quelle polverose. Si può utilizzare la carta che però deve essere cambiata tutti i giorni. Le lettiere migliori in commercio sono quelle in canapa e lino.

Malattie criceto

I criceti sono animali molto delicati. Sono spesso soggetti a parassiti o a mancanze di vitamine che possono causare la perdita del pelo con la scopertura della pelle. Soffre frequentemente di infezioni polmonari e di diarrea. Una malattia tipica dei criceti è il mal della coda bagnata che consiste in un'infezione dell'intestino che secerne un liquido gelatinoso che fa sì che la coda sia sempre bagnata. Questa malattia porta il criceto alla morte abbastanza velocemente. A volte può verificarsi la crescita eccessiva degli incisivi che gli impediscono di mangiare. A volte possono avere dei problemi alle tasche guanciali perché non riescono a svuotarle del tutto e il cibo finisce con il fermentare rendendo l'animale nervoso e inappetente. E infine problemi alla ghiandola ombelicale. Spesso sviluppano tumori e patologie incurabili. Se si mostra meno attivo del solito o si notano ascessi o infiammazioni bisogna subito portarlo dal veterinario per farlo visitare. Nel contatto con l'uomo il criceto può contrarre diverse malattie tra cui la polmonite o l'influenza. Per questo occorre lavarsi bene le mani prima di maneggiare l'animale. Le malattie che il criceto può trasmettere all'uomo, invece, sono molto poche e difficilmente trasmissibili.

Criceto alimentazione

In questa pagina parleremo di :

[La dieta](#)

[Alimenti 'si'](#)

[Alimenti 'no'](#)

[Corretta alimentazione](#)

La dieta



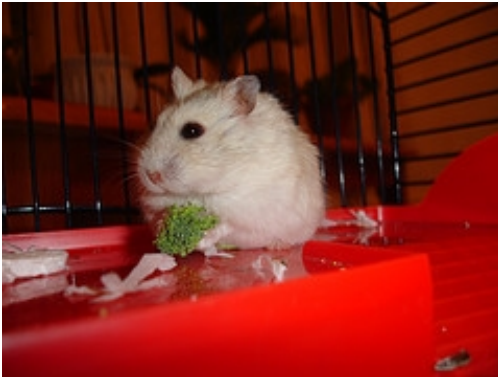
I criceti sono roditori onnivori e in natura si nutrono di semi, di vegetali e di proteine animali, per questo in cattività necessitano di seguire una dieta ricca e variegata composta da una parte secca e da un'altra composta da alimenti freschi. La dieta quotidiana dei criceti deve prevedere un mix di semi vari, insalata fresca ben lavata, frutta fresca e due volte a settimana alimenti ad alto contenuto proteico come i tuorli di uovo sodi, la carne di pollo cotta e i formaggi. Nei negozi di animali si possono acquistare confezioni di mangimi e di pellettato, appositamente studiati per i criceti, contenenti una

miscela di semi e di cereali. Le proteine animali possono essere somministrate tramite biscotti e croccantini per cani, senza però esagerare. La frutta e la verdura sono molto importanti nell'alimentazione dei criceti poiché forniscono fibre, vitamine e sali minerali. Questi alimenti vanno somministrati a temperatura ambiente e completamente sconditi. I criceti possono bere solo acqua naturale e sporadicamente succhi di frutta senza zucchero. Acqua e succhi vanno somministrati tramite bevverini differenziati. In gravidanza e in allattamento bisogna aumentare le dosi di proteine animali. I criceti sono spesso soggetti a problemi gastrointestinali, quindi è molto importante evitare cambi repentini di dieta per evitare di incorrere in problemi di diarrea. Per aiutarli ad evitare la crescita eccessiva degli incisivi si possono somministrare al criceto cornflakes senza zucchero e pane duro. In generale la dieta ideale per i roditori dovrebbe contenere almeno il 16% di proteine e non più del 4-5% di grassi.

Alimenti 'si'

Tra gli alimenti che possono far parte della dieta dei criceti ci sono diversi tipi di frutta tra cui le albicocche, le arance, le banane, i kiwi, i mandarini, le mele, le pere, le prugne, le susine e l'uva. Tra i cereali sono consigliati il mais, l'avena, il frumento, il riso, la scagliola e il miglio. Importanti sono anche le verdure fresche come la lattuga, l'insalata, i piselli, il prezzemolo, le zucchine e gli spinaci. Le proteine animali, invece, possono essere somministrate tramite il formaggio, la ricotta, il tonno al naturale, la carne di pollo e lo yogurt bianco. Sono permessi in piccole quantità anche i broccoli, l'anguria, la carne cotta, le carote, la frutta secca, i cetrioli, le noci e i semi di girasole.

Alimenti 'no'



Vanno assolutamente evitati, invece, alcuni alimenti che possono risultare nocivi se non addirittura velenosi per i criceti. Tra questi alimenti ci sono gli asparagi, i cavoli e i cavolfiori, la cicuta, le cipolle, le parti verdi di patate e pomodori, il ranuncolo, i ravanelli e le cavallette. Vanno evitati anche tutti gli alimenti contenenti zuccheri, la cioccolata e quelli contenenti percentuali di antibiotici come aglio, cipolla e cibi per conigli. La verdura e le foglie raccolte in strada possono contenere pesticidi e quindi risultare velenose. I criceti tendono a trasportare e conservare il cibo nelle tasche

guanciali e per questo vanno assolutamente evitati i cibi appiccicosi perché diventerebbero difficili da rimuovere rimanendo all'interno delle sacche e dando luogo ad infezioni. Sconsigliati anche i bastoncini al miele che vengono venduti nei negozi di animali perché troppo dolci e quindi dannosi per la loro salute.

Corretta alimentazione

Oltre alla scelta degli alimenti giusti, la salute dei criceti va preservata anche rispettando alcune regole di corretta alimentazione. Come prima cosa bisogna sempre avere cura di mantenere la ciotola del cibo piena, poiché vedendola vuota il criceto potrebbe stressarsi. Allo stesso tempo, però, non bisogna esagerare con le dosi poiché non si deve dimenticare che i criceti tendono a conservare il cibo nella casetta, quindi, anche se la ciotola è vuota non vuol dire che siano rimasti senza. Quando si acquistano i mix di mangimi bisogna eliminare tutti i semi di girasole che, essendo troppo grassi, non possono essere somministrati tutti i giorni, ma solo saltuariamente come premio per evitare che l'animale ingrassi eccessivamente e il pelo si unga. I criceti ne vanno molto ghiotti e finirebbero con il mangiare solo quelli lasciando tutto il resto. Il cibo fresco deve essere cambiato tutti i giorni e non va lasciato nella gabbia a deteriorarsi o ad ammuffire. Bisogna controllare che il criceto non lo abbia trasportato nella casetta per conservarlo. Vanno evitati tutti gli zuccheri, i biscotti e il pane. In caso di gravidanza bisogna aumentare le dosi giornaliere di cibo e in particolare quelli ricchi di proteine. Di tanto in tanto si può somministrare un cucchiaino di latte diluito con acqua per renderlo meno pesante. Per quanto concerne le quantità di cibo da somministrare non c'è una regola precisa, ma, dipende dall'esemplare. In caso di criceti grassi bisogna aumentare l'attività fisica, ma, non diminuire la quantità di cibo somministrato poiché la mancanza di alimenti farebbe scattare nel criceto l'ansia da carestia. Si possono però evitare alimenti particolarmente grassi come i semi di girasole.



Criceto dorato

In questa pagina parleremo di :

[Caratteristiche](#)

[Habitat naturale e distribuzione naturale](#)

[Riproduzione](#)

[Allevamento](#)

Caratteristiche



Il criceto dorato, conosciuto anche come criceto siriano, è il più grande tra i criceti domestici e anche il primo in assoluto ad essere stato allevato dall'uomo. Gli esemplari di questa specie raggiungono anche i 18 centimetri di lunghezza per un peso complessivo di circa 120 grammi. Vivono in media due anni anche se sono stati osservati casi di criceti dorati sopravvissuti molto più a lungo. Devono il loro nome alla particolare colorazione della pelliccia, anche se gli allevatori hanno sviluppato numerose mutazioni. Le varietà più comuni

di criceto dorato sono comunque cinque: il criceto dorato a pelo corto, che è poi quello originariamente presente in natura, quello dorato a pelo lungo, il criceto dorato rex che presenta una pelliccia leggermente ondulata, la variante satin caratterizzata da una spiccata lucentezza del pelo e, infine, il criceto nudo che è completamente privo di peli. Il mantello, indipendentemente dalla lunghezza, può assumere diverse colorazioni: bianco, crema, nero, grigio e marrone. Si tratta di animali crepuscolari che tendono ad uscire solo dopo il tramonto in cerca di cibo restando rintanati a riposare durante il giorno. Come tutti i criceti sono dotati di tasche interne ai lati delle guance dove incamerano il cibo per trasportarlo nella tana e consumarlo con calma. La coda è piccola e le zampe sono provviste di evidenti cuscinetti. Gli incisivi sono a crescita continua come per tutti i roditori.

Habitat naturale e distribuzione naturale

Il criceto dorato è originario dell'Asia Minore e in particolare delle zone più desertiche e aride come la Siria, l'Iran e l'Iraq. Predilige i climi temperati e tende a ripararsi durante il giorno dalle temperature roventi del deserto in tane scavate nel terreno e composte da numerose stanze e gallerie. Si tratta di un roditore molto schivo e solitario che non ama la presenza di altri esemplari della stessa specie e con i quali litiga violentemente.

Riproduzione

I criceti dorati sono molto precoci e diventano sessualmente maturi già a sei mesi di vita. Non hanno un periodo preciso per gli accoppiamenti, ma, possono riprodursi in qualsiasi momento dell'anno. Le femmine della specie vanno in calore ogni quattro giorni e lo restano per 24 ore. La gestazione dura due settimane e i cuccioli restano con la madre per circa 25 giorni dopodichè lasciano il nido e sono

completamente autonomi. L'accoppiamento è preceduto da un lungo rituale di corteggiamento mentre la copula vera e propria dura appena 20 secondi. Subito dopo l'accoppiamento bisogna dividere i due esemplari per evitare che la femmina aggredisca il maschio. Avvenuto l'accoppiamento la femmina comincerà a preparare il nido. In caso di allevamento in cattività il nido sarà allestito nella casetta. Bisognerà fornirgli carta igienica e lana per consentirle di imbottire il nido e renderlo comodo per i nuovi arrivati. Appena nati i cuccioli sono senza pelo, hanno gli occhi e le orecchie chiuse e pesano appena due grammi.

Allevamento

I criceti dorati sono stati in assoluto i primi criceti ad essere stati allevati dall'uomo. Si tratta di roditori per lo più granivori e si nutrono principalmente di semi. Tra gli alimenti che non devono mai mancare nell'alimentazione del criceto dorato ci sono i semi di girasole, l'orzo, l'avena, il grano, il farro, la soia, i semi di lino, i semi di sesamo, le ciliegie, le mele, le pere, le noci, le mandorle e tutta la verdura. Ogni tanto la dieta può essere integrata anche con del formaggio, un uovo sodo, della pasta o del riso non condito. Risultano nocivi, invece, i fagioli, i cavoli, le barbabietole, il cioccolato, il pane, arance e mandarini.



Quando si decide di allevare un criceto dorato in casa bisogna provvedere ad allestire una gabbietta abbastanza spaziosa per poterlo contenere comodamente. I criceti possono essere tenuti in gabbiette a maglie strette, in teche di plexiglass o in terrari di vetro, grandi almeno 60x40 e deve svilupparsi in orizzontale. Al suo interno bisogna prevedere una serie di accessori indispensabili per la loro salute e la loro sopravvivenza come una casetta che possa fungere da nido, una ciotola con il cibo e un beverino per l'acqua fresca. Nel periodo della riproduzione fornire carta igienica per foderare il nido. Fondamentale, inoltre, la presenza di una ruota per consentire al criceto di fare movimento. Bisogna evitare di foderare il nido con cotone che se ingerito causerebbe la morte dell'animale, meglio usare la carta igienica bianca tagliata in pezzi non troppo piccoli. I criceti hanno bisogno di tenersi sempre in movimento, quindi, sarebbe opportuno prevedere all'interno della teca anche altri accessori che possano permettergli di sfogarsi. Importante, infine, prevedere una lettiera per i bisogni. Vanno evitate quelle per gatti perchè troppo polverose. In commercio esistono lettieri appositamente pensate per i criceti in canapa e lino. La gabbietta va posizionata in luoghi tranquilli e lontana da spifferi o da fonti di calore. Al suo interno bisognerebbe mantenere una temperatura media di quindici gradi centigradi. La gabbietta va pulita una volta a settimana.



Criceto malattie

In questa pagina parleremo di :

[Criceto malattie più comuni](#)

[Malattie intestinali](#)

[Malattie tasche guanciali](#)

[Malattie della pelle](#)

[Lesioni agli arti](#)

[Lesioni agli arti](#)

Criceto malattie più comuni



I criceti sono animali molto delicati e spesso vanno in contro a malattie infettive, fratture e traumi vari agli arti. L'igiene e la pulizia della gabbia e dell'ambiente in cui vivono sono fondamentali per prevenire problemi intestinali, dermatiti, perdita di pelo e infezioni polmonari. I criceti, inoltre, hanno bisogno di essere visitati periodicamente dal veterinario che interviene in caso di crescita eccessiva degli incisivi, di ostruzione delle tasche guanciali o di infiammazioni e ascessi.

In età avanzata, inoltre, il 90% dei criceti contrae una malattia

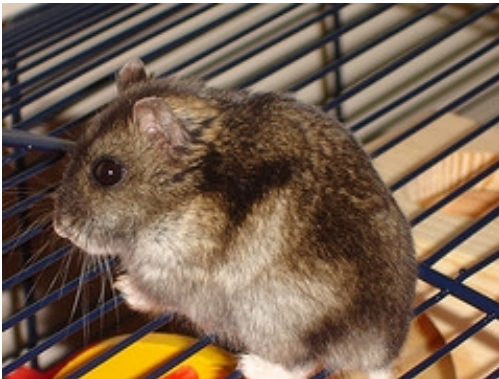
detta amilodiosi che provoca insufficienza renale, accumulo di liquidi nella zona addominale e produzione eccessiva dell'urina. Si tratta di una malattia che porta velocemente alla morte del roditore. I criceti anziani poi sono soggetti a tumori di vario tipo. Solitamente il decorso delle malattie è molto repentino quindi, se si vuole preservare il più a lungo possibile la salute di questi piccoli roditori, la diagnosi precoce è fondamentale, altrimenti, anche un semplice raffreddore può in breve tempo portare alla morte.

Malattie intestinali

Tra le malattie del criceto, le più comuni sono quelle intestinali veicolate da diversi tipi di batteri e che causano generalmente una forte diarrea. Queste malattie sono dette comunemente "wet tail", ovvero, infezione da coda bagnata poiché tende ad imbrattare il pelo della coda. Le infezioni intestinali sono causate principalmente da condizioni di scarsa igiene, dieta sbagliata e stress. Tra i sintomi più evidenti – oltre alla diarrea – ci sono l'inappetenza, i dolori addominali e la letargia. Se non diagnosticate e curate in tempo queste infezioni possono portare anche al decesso dell'animale. Se si nota la comparsa di uno dei sintomi indicati, bisogna rivolgersi subito ad un veterinario che lo curerà con antibiotici e lavaggi contro la disidratazione. Tra le infezioni causate da parassiti intestinali, c'è la tenia che si manifesta con enterite e costipazione. Si tratta di una malattia trasmissibile all'uomo e quindi bisogna fare attenzione quando si maneggiano soggetti affetti da tale infezione. Tra le malattie trasmissibili alle persone c'è anche una sorta di meningite che viene veicolata attraverso graffi e morsi.

Il criceto la contrae a causa di un virus che colpisce il cervello, il fegato e la milza. Nell'uomo difficilmente diventa pericolosa, ma, il più delle volte si evolve in una semplice influenza.

Malattie tasche guanciali



I criceti vanno anche in contro a malattie delle tasche guanciali dovute all'abitudine di conservare il cibo all'interno. Tra le malattie più comuni ci sono la costipazione e il prolasso. La costipazione si verifica quando il criceto non riesce a svuotare completamente le tasche e il cibo rimasto bloccato all'interno finisce con l'andare in putrefazione. In questi casi bisogna recarsi dal veterinario che provvederà a rimuovere il cibo bloccato. Il prolasso, invece, si verifica quando si rompe il legamento che tiene la tasca al suo posto e quest'ultima finisce con il rovesciarsi nella bocca provocando ulcere e

necrosi. Il prolasso può essere dovuto all'eccessivo immagazzinamento di cibo. Il veterinario può riposizionare la tasca e bloccarla con dei punti di sutura o se è troppo danneggiata rimuoverla completamente.

Malattie della pelle

Tra le malattie della pelle più comuni dei criceti c'è la Demodicosi causata da un parassita comunemente presente nella pelle dei criceti, ma, che in particolari condizioni tende a moltiplicarsi eccessivamente causando la perdita di pelo, l'arrossamento cutaneo e la formazione di croste. Solitamente questa malattia si sviluppa in presenza di altre malattie più gravi come ad esempio un tumore. I criceti, infatti, sono molto esposti a tumori cutanei che si manifestano come grossi bubboni localizzati in qualsiasi parte del corpo. Nella maggior parte dei casi si tratta di tumori benigni e possono essere eliminati con un semplice intervento chirurgico. Tra i tumori più diffusi c'è il cheratoacatoma che si sviluppa sul mento e quasi sempre si tratta di un cancro maligno. Mortale è anche il linfoma il cui sintomo più evidente è la perdita di pelo.

Lesioni agli arti

Frequenti nei criceti sono anche le lesioni e le fratture agli arti. Si tratta di lesioni causate il più delle volte da cadute o dalle sbarre delle gabbiette. Spesso, infatti, i criceti restano impigliati con le zampe nelle sbarre sia della gabbia sia della ruota e nel tentativo di liberarsi finisce con lo slogarsi l'arto. Le lesioni possono essere causate anche da fili di cotone o di lana utilizzati per foderare il nido. Questi fili tendono ad arrotolarsi sulle zampe bloccando la circolazione sanguigna e causando delle necrosi. Difficilmente in caso di frattura si può intervenire con del gesso, ma, bisogna spostare il criceto in una gabbia priva di sbarre e di elementi di pericolo e attendere che la zampetta guarisca da sola. Nei casi più gravi si procede con l'amputazione dell'arto che comunque è ben tollerato dall'animale.



Lesioni agli arti

Frequenti nei criceti sono anche le lesioni e le fratture agli arti. Si tratta di lesioni causate il più delle volte da cadute o dalle sbarre delle gabbiette. Spesso, infatti, i criceti restano impigliati con le zampe nelle sbarre sia della gabbia sia della ruota e nel tentativo di liberarsi finisce con lo slogarsi l'arto. Le lesioni possono essere causate anche da fili di cotone o di lana utilizzati per foderare il nido. Questi fili tendono ad arrotolarsi sulle zampe bloccando la circolazione sanguigna e causando delle necrosi. Difficilmente in caso di frattura si può intervenire con del gesso, ma, bisogna spostare il criceto in una gabbia priva di sbarre e di elementi di pericolo e attendere che la zampetta guarisca da sola. Nei casi più gravi si procede con l'amputazione dell'arto che comunque è ben tollerato dall'animale.

Criceto Russo

In questa pagina parleremo di :

[Caratteristiche](#)

[Habitat naturale e distribuzione geografica](#)

[Riproduzione](#)

[Allevare un criceto russo](#)

[Alimentazione](#)

[Comportamento e malattie](#)

Caratteristiche



Il criceto russo, noto anche come criceto di Campbell è un roditore originario delle fredde steppe siberiane. I criceti russi sono lunghi appena 10 centimetri e pesano mediamente 40 grammi. Il corpo è piccolo e tozzo con la coda di circa 1 centimetro. Hanno occhi rotondi, sporgenti e neri. Il corpo, comprese le zampe, è ricoperto di una folta pelliccia che gli serve per ripararsi dal gelido inverno delle steppe russe. Il mantello è solitamente bicolore, con la parte superiore grigia o marrone attraversato da una striscia scura lungo il dorso e due lungo i fianchi. La parte della pancia, invece, è bianca

mentre le zampette sono color argento. Nel corso degli anni, e con la selezione degli allevatori, sono state sviluppate anche altre tonalità di mantello. Questi piccoli roditori possiedono una ghiandola odorifera posta all'altezza dell'ombelico. Come tutti i roditori, anche i criceti russi hanno gli incisivi più sviluppati rispetto al resto della dentatura e che crescono continuamente per contrastare l'usura a cui sono soggetti. I criceti russi hanno abitudini crepuscolari che li portano a essere attivi soprattutto dal tramonto all'alba. Nel corso della giornata, invece, tendono a restare chiusi nelle loro tane a riposare. Vivono in piccole colonie e scavano delle tane sotterranee molto estese e costituite da corridoi e camere con una temperatura interna più elevata rispetto all'esterno. Sono animali molto previdenti e tendono ad accumulare nelle loro tane grandi scorte di cibo. In natura si nutrono principalmente di insetti e di semi che raccolgono e trasportano nelle tane grazie ad ampie tasche guanciali in cui immagazzinano temporaneamente il cibo. I criceti russi vivono mediamente due, al massimo tre anni. I criceti sono dotati di memoria a breve termine, il che significa che per far sì che memorizzino uno stimolo occorre che quest'ultimo venga ripetuto più volte. Hanno, invece, un olfatto e tatto molto sviluppati. Il tatto è trasmesso dalle vibrisse che sono collegate direttamente ad una zona del cervello che consente subito di elaborare le sensazioni come accade all'uomo con le dita delle mani. Anche l'udito è molto sviluppato poiché riesce a percepire suoni che l'uomo non riesce a percepire. La vista, infine, è molto carente.

Habitat naturale e distribuzione geografica

Il criceto russo è un roditore originario della fredda Siberia, delle aride steppe dell'Asia centrale, della Russia settentrionale e della Cina. Il suo habitat naturale è caratterizzato da climi freddi e inhospitali tipici della steppa siberiana, dove in inverno la temperatura può scendere anche a -25 gradi centigradi e la vegetazione intorno è molto scarsa. Si difende dal freddo grazie alla sua folta pelliccia che gli consente di sopportare anche temperature glaciali e andando in letargo durante i mesi più freddi, risvegliandosi poi in primavera con l'aumento delle temperature esterne. Se allevato in casa, dove la temperatura resta costantemente sopra i 20 gradi, difficilmente va in letargo. I criceti russi in generale preferiscono gli habitat secchi e in natura vivono in aree steppose, desertiche e povere di vegetazione.



Riproduzione

I criceti russi maschi raggiungono la maturità sessuale intorno alla decima settimana di vita, mentre le femmine potrebbero incominciare ad accoppiarsi anche intorno alla sesta settimana. La gravidanza delle femmine dura circa diciotto giorni, al termine dei quali partorisce in media sei cuccioli. Il maschio aiuta la compagna a prendersi cura dei piccoli. Quando la cricetina è incinta, diventa irrequieta e comincia a fare scorta di cibo e di materiale per la costruzione del nido. In cattività i criceti russi si riproducono in ogni periodo dell'anno. Nella fase del parto la femmina non va disturbata in alcun modo per evitare che lo stress la induca ad atti di cannibalismo verso i piccoli. Nel periodo degli accoppiamenti bisogna mettere a disposizione della cricetina del materiale per preparare il nido come fazzoletti di carta e fili di lana e scorte di cibo a sufficienza. I piccoli non vanno maneggiati nel corso della prima settimana, per evitare che la mamma, non riconoscendo più l'odore li scacci. Se si sente minacciata la cricetina, può nascondere i cuccioli nelle tasche guanciali con il rischio che questi soffochino. Appena nati, i criceti russi pesano appena 3 grammi e sono nudi, hanno gli occhi chiusi e dipendono in tutto e per tutto dai genitori. La madre li allatta per due settimane poi avviene lo svezzamento e i cricetini cominciano a mangiare cibo solido. Il cibo e l'acqua vanno posti nella gabbia in luoghi facilmente accessibili dai piccoli. Ad un mese di vita vanno tolti dalla gabbia della madre e messi in una gabbia singola.

Allevare un criceto russo

Se si decide di allevare dei criceti russi bisogna tenere presente che difficilmente possono convivere all'interno della stessa gabbia, a meno che non siano stati messi insieme fin da piccoli. Se si decide di allevare una coppia bisogna scegliere un maschio e una femmina, poiché esemplari dello stesso sesso tendono a diventare aggressivi e a lottare. Se la coppia inizia a litigare bisogna necessariamente separarli. La gabbia destinata ad alloggiare un criceto deve essere a prova di fuga, robusta e semplice da pulire. Bisogna garantire all'animale una gabbia il più spaziosa possibile che gli permetta di muoversi liberamente. Solitamente le gabbie per criceti sono a due piani collegati da scalette per



consentire all'animale di accedere al piano superiore. Bisogna accertarsi che al suo interno non vi siano punte taglienti o affilate tali da ferire il roditore. I materiali consigliati sono il plexiglas e la plastica. Sconsigliato il legno che assorbe l'urina e diventa difficile da pulire. Il fondo della gabbia deve essere foderato con della carta assorbente, del fieno, segatura o trucioli di legno. La gabbia deve essere posta in un luogo tranquillo e riparato sia da correnti d'aria sia dal sole che potrebbe surriscaldare la gabbia causando la morte del criceto. Naturalmente bisogna tenerla fuori dalla portata degli altri animali domestici che possono spaventare o comunque stressare il criceto. Elemento indispensabile all'interno della gabbia è la ruota utilizzata dal criceto per fare movimento durante il giorno. Bisogna inoltre prevedere una cassetta in cui possa costruirsi la tana. Altro accessorio fondamentale è il beverino a goccia che va appeso alle pareti al cui interno dovrà sempre esserci acqua fresca e pulita. L'acqua deve essere cambiata tutti i giorni. Una volta individuato l'angolo della gabbia scelto dal roditore per i suoi bisogni si può posizionarvi un contenitore con del materiale assorbente e abituarlo ad utilizzarlo per urinare. Se la grandezza della gabbia lo consente, si possono inserire anche tubi, scatoline, rametti da rosicchiare e altri giocattolini con cui farlo giocare. Bisogna però evitare oggetti verniciati o tossici poiché il criceto potrebbe rosicchiarli e ingerirne dei pezzi andando in contro a occlusioni intestinali. La gabbia e tutti gli accessori a disposizione dell'animale devono essere puliti e disinfettati ogni settimana. Bisogna lavarli con acqua e sapone e strofinarli con una spazzola per togliere tutto lo sporco attaccato. Dopo che si è asciugata, va foderata con della lettiera nuova e con una scorta di cibo fresco. Gli avanzi di cibo vanno rimossi tutti i giorni e il beverino va pulito quotidianamente.

Alimentazione

I criceti russi sono essenzialmente onnivori con tendenza granivora. In natura si nutrono di piante, semi, tuberi, insetti e frutta, anche se la base della loro alimentazione è costituita dai semi. L'errore principale che si commette quando si alleva un criceto in cattività è quello di alimentarlo solo con delle miscele di semi. La loro alimentazione, invece, deve contenere anche un 20% di proteine e un 5% di grassi. Consigliati sono i mangimi in pellet, le miscele di cereali non zuccherati, erbe fresche come il tarassaco, il trifoglio, il radicchio, l'insalata, le carote e i broccoli e la frutta in piccole quantità. Le proteine animali possono essere somministrate tramite uova sode, carne magra cotta, tonno, formaggi freschi e yogurt. I semi, invece, devono essere somministrati con moderazione per evitare problemi di obesità e squilibri alimentari. Il cibo deve essere sempre a disposizione poiché questi roditori mangiano poco, ma, spesso. Inoltre i criceti amano accumulare scorte di cibo che deve essere rimosso la mattina successiva per evitare che vada a male. Tra i cibi che vanno assolutamente evitati invece, ci sono i semi di girasole, i cibi zuccherati, gli insaccati, le verdure marce, le parti verdi della patata e dei pomodori, la cioccolata e il latte.

Comportamento e malattie

Il comportamento dei criceti russi varia a seconda del carattere dell'individuo. Esistono caratteri più docili e quelli più aggressivi. I primi si lasciano maneggiare tranquillamente reggendoli tra le mani, stando molto attenti a non farli cadere. Bisogna maneggiarlo e accarezzarlo tutti i giorni per evitare che



perdendo l'abitudine al contatto con l'uomo diventi aggressivo e cominci a mordere. Quelli più aggressivi possono essere spostati da un posto ad un altro inducendoli ad entrare in un piccolo barattolo da tenere chiuso con la mano e posti in un altro contenitore. Vanno evitati i guanti che non garantendo la giusta sensibilità rischierebbero di far ferire l'animale stringendolo troppo o facendolo cadere. Ai bambini va insegnato come maneggiare il criceto per evitare che possano essere morsi. Dopo averlo preso tra le mani, bisogna sempre lavarsi con cura. I criceti non necessitano di essere vaccinati, ma bisogna portarli per una visita dal veterinario almeno ogni sei mesi. I criceti russi sono animali molto robusti e difficilmente si ammalano. Le uniche malattie a cui potrebbero andare soggetti sono la diarrea, causata da un'alimentazione sbagliata, la stipsi, il pelo unto a causa dell'eccessivo consumo di semi di girasole, le cisti sebacee alle orecchie e agli occhi. Per evitare problemi di pelo unto basta inserire nella gabbia una ciotola con cenere di legna e sabbia fine per i 'bagni secchi'.

Criceto siberiano

In questa pagina parleremo di :

[Caratteristiche](#)

[Habitat naturale e distribuzione](#)

[Riproduzione](#)

[Allevamento](#)

Caratteristiche



Il criceto siberiano è originario delle steppe dell'Asia centrale. Noto anche come 'White Winter' per la sua capacità di diventare completamente bianco durante l'inverno, il criceto siberiano è un roditore dalle dimensioni molto ridotte. I maschi adulti non superano i dieci centimetri di lunghezza e i 50 grammi di peso. Questi roditori sono caratterizzati dal mantello grigio o marrone chiaro con una striscia più scura sul dorso che diventa completamente bianco quando calano le temperature per riuscire a mimetizzarsi nella neve che caratterizza gli inverni siberiani. Con il tempo gli allevatori

hanno selezionato anche altre variazioni di colore. Questi criceti, come tutti gli altri esemplari del genere, hanno delle tasche guanciali laterali che utilizza per immagazzinare il cibo e trasportarlo nelle tane che scava nel sottosuolo. La coda è corta e il muso è piccolo e schiacciato. Come tutti i roditori, anche i criceti siberiani hanno gli incisivi molto sviluppati che crescono in continuazione. I criceti vivono in media fino a due anni e mezzo. Si tratta di animali crepuscolari, di giorno restano all'interno dei cunicoli sotterranei, mentre di notte escono alla ricerca di cibo, per poi far ritorno nella tana all'alba. In natura i criceti siberiani si nutrono di semi, grano, frutta e verdure fresche. Non bevono, ma, si bagnano le zampe anteriori e poi le leccano per idratarsi.

Habitat naturale e distribuzione

Come si evince dal nome il criceto siberiano è originario delle steppe dell'Asia centrale e dell'Europa settentrionale. Si trova in particolare in Kazakistan, in Siberia, in Manciuria e in Mongolia. Il suo habitat naturale è rappresentato principalmente da steppe e praterie che d'inverno sono completamente coperte di neve e dove la temperatura scende di molti gradi sotto lo zero. Vivono in zone steppose e desertiche per buona parte dell'anno e si nutrono esclusivamente dei semi e delle radici che trovano nella scarsa vegetazione esistente. Questi roditori si difendono dal



freddo e dai predatori scavando profonde buche sotterranee in cui trascorrono la maggior parte della



loro giornata. Prediligono zone dove il clima è secco e in inverno vanno in letargo. Il risveglio avviene in primavera quando cominciano a sciogliersi le prime nevi.

Riproduzione

La stagione degli amori coincide con il risveglio dal letargo e va da Febbraio fino a Novembre. I criceti siberiani raggiungono la maturità sessuale molto presto e le femmine possono partorire più volte in un anno. I maschi possono accoppiarsi già a due-tre mesi di vita. L'accoppiamento avviene di notte e la femmina partorisce in media dai 6 ai 12 cuccioli a covata. La gestazione dura circa tre settimane e piccoli appena nati sono privi di pelo e ciechi. La madre li allatta per circa venti giorni trascorsi i quali sono autonomi e cominciano a cercare da soli il cibo. In cattività i criceti siberiani possono accoppiarsi in qualsiasi periodo dell'anno e la femmina può partorire anche a distanza di poche settimane. E' comunque consigliabile limitare a tre le cucciolate in un anno. Il maschio va posto nella gabbia della femmina solo per l'accoppiamento e poi va subito tolto per evitare che possa mangiare i cuccioli o che venga aggredito dalla femmina. La cura della prole è affidata esclusivamente alla madre.

Allevamento

Se si decide di allevare un criceto siberiano occorre allestire una gabbietta per ospitarlo. La gabbia deve essere grande abbastanza per ospitare comodamente l'animale e non deve presentare spigoli o punte con cui l'animale potrebbe ferirsi. La gabbia può essere in plastica o in ferro, ma, le sbarre non devono essere troppo distanti le une dalle altre per evitare eventuali evasioni. La scelta migliore sono le gabbie a due piani collegati tra di loro da rampe per consentire all'animale di fare moto. All'interno della gabbia bisogna prevedere una mangiatoia per il fieno, una scodella per i semi, un beverino a goccia per l'acqua e una cassetta con la sabbia per i bagni di terra. Il fondo della gabbia deve essere estraibile per consentire la pulizia quotidiana. Lo si può foderare con fogli di giornale, paglia o fieno. All'interno, inoltre, si dovrebbe allestire anche una casetta in cui l'animale possa rifugiarsi quando ne sente la necessità. La gabbietta va posizionata in un luogo tranquillo e lontano da rumori eccessivi per evitare spaventi e stress all'animale. Deve, inoltre, essere posta in un luogo al riparo dal sole eccessivo e da correnti d'aria. La gabbia va pulita e disinfettata, insieme a tutti gli accessori presenti all'interno, almeno una volta a settimana per evitare problemi igienico sanitari. All'interno della gabbia, infine, si devono prevedere anche giocattolini e una ruota. In cattività la loro alimentazione deve essere costituita da semi secchi, frutta e verdura fresca e se necessario da integratori. Nei negozi specializzati si possono trovare delle miscele di semi appositamente pensati per fornirgli il giusto apporto vitaminico e proteico. Vanno evitati i semi di girasole poiché sono troppo grassi e possono creare problemi di sovrappeso all'animale. La dieta dei criceti deve prevedere anche una certa percentuale di proteine animali che possono essere somministrate tramite integratori alimentari. I vegetali e i tipi di frutta consigliati sono le carote, i cavolfiori e le mele. Per l'acqua che deve essere sempre fresca e pulita bisogna munirsi di un beverino a goccia, poiché i criceti non sanno bere dalla scodella.

Gabbia criceti

In questa pagina parleremo di :

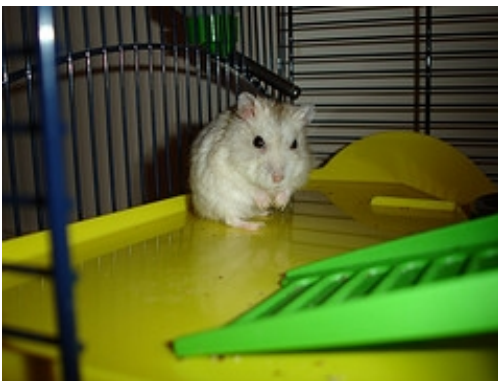
[Caratteristiche](#)

[Accessori](#)

[Casetta e lettiera](#)

[Pulizia](#)

Caratteristiche



La regola principale da rispettare quando si decide di allevare un criceto è quella di allestire per lui una gabbia sufficientemente grande per ospitarlo comodamente. La gabbia va posizionata in un luogo tranquillo, riparato e poco rumoroso per preservare il roditore da stress inutile. La gabbia non deve mai essere esposta direttamente al sole perché l'aumento eccessivo della temperatura potrebbe causare la morte del criceto. Lo stesso discorso vale per le correnti d'aria poiché i criceti sono soggetti a raffreddori e polmoniti a volte con conseguenze anche letali. Una gabbia per criceti deve

rispettare tutta una serie di caratteristiche. In primis deve essere pratica e facile da pulire. Deve svilupparsi in orizzontale più che in verticale per impedire all'animale di arrampicarsi troppo in alto e farsi male cadendo. La gabbia deve essere grande abbastanza da consentire al criceto di muoversi liberamente. Le gabbie per criceti sono solitamente in plexiglas o con sbarre di metallo. Le prime sono consigliate perché più sicure e più facili da pulire. Unico inconveniente: garantiscono un minor ricambio di aria. Le gabbie in plexiglas hanno anche il vantaggio di poter essere arricchite con altri ambienti e con numerosi accessori per rendere più piacevole il soggiorno dell'animale.

Le gabbie a sbarre, invece, hanno la parte della base in plastica dai bordi alti per evitare la fuoriuscita della lettiera. Le gabbie per criceti hanno le sbarre orizzontali e non verticali per consentire all'animale di arrampicarsi. La distanza massima tra le sbarre deve essere di un centimetro per evitare che l'animale scappi infilandosi nelle fessure. All'interno della gabbia si devono prevedere dei ripiani su cui l'animale possa rifugiarsi. Sono sconsigliati i ripiani a sbarre o con le grate che possono causare ferite alle zampe dei criceti. In questi casi si può ovviare al problema sfoderando la base dei ripiani con un foglio di cartone o di compensato.

Accessori

Una volta scelta la gabbia bisogna provvedere a completarla con tutti gli accessori necessari. Tra gli accessori che non devono mai mancare in una gabbietta per criceti, ci sono naturalmente la mangiatoia e il beverino. È preferibile prevedere due mangiatoie, una per il cibo secco e una per le verdure. Tra i beverini bisogna scegliere quelli a goccia perché i criceti hanno l'abitudine di rovesciare le ciotole con





l'acqua. Oltre ai beverini e alle mangiatoie bisogna prevedere anche una vaschetta per i bisogni e a una ruota per fare ginnastica. La ruota deve essere chiusa da entrambi i lati e non deve avere spazi vuoti tra le sbarre che porrebbero risultare pericolosi per il criceto. Si consiglia di scegliere ruote in plastica fornite di perno centrale indispensabile per fissarla alla parete. Altri accessori indispensabili in una gabbia per criceti sono i tubi di cartone o di plastica con i quali creare dei tunnel e ricreare almeno in parte l'habitat naturale del criceto che in natura scava tane sotterranee ricche di cunicoli. È preferibile inoltre introdurre nella gabbia dei rametti di legno per consentire al criceto di rosicchiarlo e limarsi i denti. Vanno evitati i legni resinosi perché possono essere velenosi. I giocattoli sono fondamentali per distrarre l'animale ed evitare che si annoi e si deprima. Uno dei problemi più frequenti dei criceti in gabbia, infatti, è proprio quello della depressione che li porta a diventare grassi e nervosi.

Casetta e lettiera

Nella gabbia bisogna introdurre anche una cassetta di legno o di cartone, che il criceto possa utilizzare per rifugiarsi creare una dispensa o addirittura il nido. In commercio ci sono anche delle scatoline di plastica che sono sicuramente consigliate perché sono più facili da pulire. Nel periodo degli accoppiamenti bisogna introdurre nella gabbia alcuni materiali necessari per la costruzione del nido. I materiali più adatti sono i fazzolettini di carta, il fieno, la carta igienica e i pezzetti di cartone. Da evitare assolutamente il cotone per roditori perché è troppo sottile e si può impigliare nelle zampine amputandole o può essere ingerito dal criceto soffocandolo. Le gabbie per criceti devono avere la base ricoperta di lettiera. Lo strato deve essere almeno di due o tre centimetri e serve per assorbire i bisogni dell'animale e per garantirgli uno strato morbido su cui camminare. La lettiera più adatta per i criceti è quella fatta con il truciolo di legno e con il pellettato. Le migliori sono sicuramente le lettiere in truciolo di cartone che sono molto assorbenti ma un po' care. Consigliato è anche il tutolo di mais che però è meno assorbente e per questo deve essere cambiata più spesso per evitare la formazione di muffe e di cattivi odori. Le lettiere per criceti devono essere necessariamente inodori e non aromatizzate. Lo strato di lettiera può essere ricoperto di fieno fresco.

Pulizia

Come tutto ciò che si trova all'interno della gabbia la lettiera va cambiata e sostituita con della nuova periodicamente per evitare problemi di carattere igienico sanitario.

La pulizia della gabbia è fondamentale per la salute dei criceti. La gabbia e tutti gli accessori vanno lavati almeno una volta a settimana con acqua bollente cercando di evitare i detersivi. Se si usano saponi, allora bisogna risciacquare bene gli accessori prima di rimetterli nella gabbia. I criceti non vanno mai lavati per non farli ammalare. Si tratta di animali molto puliti che non richiedono particolari cure e provvedono da soli alla loro pulizia. Si può però introdurre nella gabbia una vaschetta con sabbia per cincillà in cui il criceto possa rotolarsi per lucidare il pelo.

